"Strada facendo..."

(Mt 10,7)

FOGLIO DI COMUNICAZIONE E COMUNIONE
PARROCCHIA B. MARIA SS. DEL ROSARIO
- PADRI LEONARDINI -
SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)
EMAIL:TOSTANGELO@YAHOO.IT
WWW.SMROSARIO.ORG

NUMERO 21

Fate attenzione, vegliate

Dal Vangelo secondo Marco *(13,33-37)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

In trepida palpitazione

In un mondo dove predomina la corsa, la distrazione, il tempo dell'Avvento ci vuol riportare alla sosta, all'attenzione, alla vigilanza. E' il vangelo di Marco che vuole suscitare nell'uomo ed in particolare nel discepolo l'atteggiamento profondo di vigilanza: "Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento". Accogliamo con gioia e riconoscenza la lettura del Vangelo di questa prima domenica di Avvento che la famiglia Visaggio ci offre.

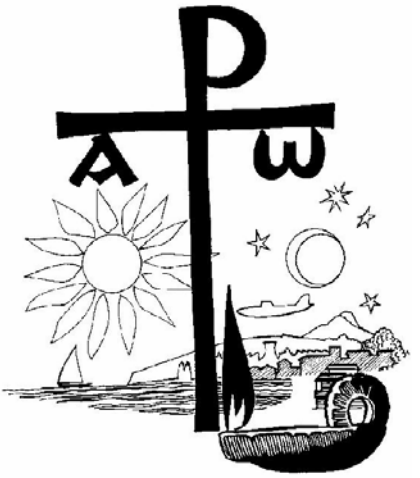
P. Raffaele Angelo Tosto, parroco.

Nel vangelo di Marco che la liturgia ci propone in questa prima domenica di avvento, Gesù ci invita con insistenza a vegliare, a essere attenti e a vigilare. Senza dubbio è un discorso che ci richiama anzitutto all'evento ultimo della nostra vita, cioè alla morte, che può arrivare da un momento all'altro senza che noi possiamo prevederne il momento preciso. Sono parole che ci mettono un po' di ansia e di paura in quanto tutti noi ci teniamo alla vita, alle nostre cose, ai nostri affari e vogliamo che la morte, se proprio deve venire, ritardi il più possibile. Nessuno di noi può sapere o prevedere il momento preciso della morte, che può arrivare all'improvviso e quindi trovarci addormentati. Di qui la necessità di ***vegliare*** (letteralmente essere svegli) e di ***vigilare*** (ossia di stare attenti). Vigilare non è facile, perché spesso la routine quotidiana ci distrae, ci aliena, e così ci troviamo addormentati in un torpore dell'anima che può anche tramutarsi in sonno profondo dal quale non ci svegliamo più, piombando nel baratro dell'abitudine, del vuoto e della rassegnazione. E' un rischio continuo che corriamo tutti e che può farci perdere la consapevolezza del dono immenso che abbiamo ricevuto nell'essere accolti a far parte del popolo di Dio. Ma vegliare significa "stare attenti nell'attesa", in trepida palpitazione. Quante volte, contando le ore della notte, i genitori hanno aspettato il rientro a casa dei loro figli; oppure quando la moglie ha atteso il rientro a casa del marito dopo una lunga giornata di lavoro, o ancora quando abbiamo dovuto vegliare i genitori anziani durante la malattia o nel momento della loro dipartita da noi. Si veglia con il corpo, ma soprattutto con il cuore, che è capace di vegliare anche quando si dorme.
Allora, la prima domanda che sorge è: Che cosa dovremmo attendere di tanto importante da indurci a perdere il sonno, e ad essere svegli e vigilanti? Per noi cristiani la vigilanza non può essere solo per l'attesa della morte, essa è in stretta relazione con la vita ed il nostro modo di vivere di oggi e soprattutto di domani. Noi infatti, siamo impegnati a costruire una società più giusta e solidale con i fratelli, ad essere testimoni di un amore grande che ci ha insegnato Gesù.
Purtroppo, di fronte alle notizie spesso catastrofiche dei giornali o della televisione gli uomini hanno perduto la speranza nella vita, in quanto credono che la sola dimensione della vita umana sia quella terrena, destinata prima o poi a finire. Per questo alcuni trovano rifugio nelle cose futili della vita, altri giocano tutta la loro esistenza sul lavoro e sul potere, cercando di scalare i gradini del successo, anche a costo di calpestare i diritti e la dignità degli altri. Vegliare significa attendere un futuro radioso di speranza e di ottimismo; accettare i fatti della vita, quelli gioiosi come quelli dolorosi; essere attenti alla voce del Signore, per essere pronti e non addormentati nel momento in cui Egli tornerà oppure ci chiamerà a sé. Come?:"Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione". Le armi della vigilanza e della preghiera ci aiutano a combattere le tentazioni della paura, del pessimismo e della disperazione. E allora il ritorno del Signore che ci viene annunciato nell'Avvento non sarà più motivo di timore, ma ragione di speranza, di gioia, di attesa fervida, ricca di frutti di opere buone.

Franco e Tina Visaggio - genitori e catechisti delle famiglie

L'Avvento *dall'omelia del Santo Padre Benedetto XVI del 28/11/2009 (II parte)*

… Altro elemento fondamentale dell'Avvento è l'**attesa**, attesa che è nello stesso tempo speranza. L'Avvento ci spinge a capire il senso del tempo e della storia come "*kairós*", come occasione favorevole per la nostra salvezza. Gesù ha illustrato questa realtà misteriosa in molte parabole: nel racconto dei servi invitati ad attendere il ritorno del padrone; nella parabola delle vergini che aspettano lo sposo; o in quelle della semina e della mietitura. L'uomo, nella sua vita, è in costante attesa: quando è bambino vuole crescere, da adulto tende alla realizzazione e al successo, avanzando nell'età, aspira al meritato riposo. Ma arriva il tempo in cui egli scopre di aver sperato troppo poco se, al di là della professione o della posizione sociale, non gli rimane nient'altro da sperare. **La speranza segna il cammino dell'umanità, ma per i cristiani essa è animata da una certezza: il Signore è presente nello scorrere della nostra vita, ci accompagna e un giorno asciugherà anche le nostre lacrime.** Un giorno, non lontano, tutto troverà il suo compimento nel Regno di Dio, Regno di giustizia e di pace.



Ma ci sono modi molto diversi di attendere. Se il tempo non è riempito da un presente dotato di senso, l'attesa rischia di diventare insopportabile; se si aspetta qualcosa, ma in questo momento non c'è nulla, se il presente cioè rimane vuoto, ogni attimo che passa appare esageratamente lungo, e l'attesa si trasforma in un peso troppo grave, perché il futuro rimane del tutto incerto. Quando invece il tempo è dotato di senso, e in ogni istante percepiamo qualcosa di specifico e di valido, allora la gioia dell'attesa rende il presente più prezioso.

Cari fratelli e sorelle, **viviamo intensamente il presente dove già ci raggiungono i doni del Signore**, viviamolo proiettati verso il futuro, un futuro carico di speranza. L'Avvento cristiano diviene in questo modo occasione per ridestare in noi il senso vero dell'attesa, ritornando al cuore della nostra fede che è il mistero di Cristo, il Messia atteso per lunghi secoli e nato nella povertà di Betlemme. Venendo tra noi, ci ha recato e continua ad offrirci il dono del suo amore e della sua salvezza. Presente tra noi, ci parla in molteplici modi: nella Sacra Scrittura, nell'anno liturgico, nei santi, negli eventi della vita quotidiana, in tutta la creazione, che cambia aspetto a seconda che dietro di essa ci sia Lui o che sia offuscata dalla nebbia di un'incerta origine e di un incerto futuro. A nostra volta, noi possiamo rivolgergli la parola, presentargli le sofferenze che ci affliggono, l'impazienza, le domande che ci sgorgano dal cuore. Siamo certi che ci ascolta sempre! **E se Gesù è presente, non esiste più alcun tempo privo di senso e vuoto.** Se Lui è presente, possiamo continuare a sperare anche quando gli altri non possono più assicurarci alcun sostegno, anche quando il presente diventa faticoso.

Il nostro percorso

Lunedì 28	19.30 le famiglie si incontrano per ravvivare il dono di Dio
Martedì 29	**NOVENA IMMACOLATA** 17.45 Parola - Rosario - canto - Eucaristia
Giovedì 1	8.30 Lodi mattutine e adorazione Eucaristica 18.30 Celebrazione Eucaristica e adorazione fino alle ore 21.00
Sabato 3	19.45 Primi vespri Avvento
Domenica 4	9.00 - 18.00 a Corato presso Suore del Divino Zelo: ritiro AC aperto a tutti 18.30 Professione Confratelli del Rosario

L'EUCARISTIA DOMENICALE: 8.30 - 10.30 - 18.30

FIGLI DI DIO

4 dic.: Marinelli Pasquale di Giuseppe e Netti Maria Altomare

AVVENTO 2011:

"Fate attenzione, vegliate" (Mc13,33)

Da lunedì a venerdì:
la Chiesa apre ore 6.30 - 6.45: Ufficio letture e lodi
Sabato ore 19.45: Primi Vespri della domenica.

Durante il tempo di Avvento:
Visita pastorale del parroco alle famiglie
con il calendario "Strada facendo..." 2012.

Offri la lampada dell'Avvento
"Una luce brilla nella notte"